

Area Pianificazione Territoriale e Mobilità sostenibile

Servizio Pianificazione Urbanistica

RELAZIONE ISTRUTTORIA

OGGETTO:

Variante al piano particolareggiato di iniziativa privata
relativo al Comparto 6, sito nel Capoluogo in via Matteotti,
del Comune di

CASTEL MAGGIORE

PROCEDIMENTO:

*Espressione del PARERE MOTIVATO
previsto in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS),
ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e smi*

Bologna, 18 luglio 2023

Allegato n. 1 all'Atto del Sindaco metropolitano di Bologna

Fasc. 8.2.2.3/12/2022

INDICE:

1 QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1	QUADRO NORMATIVO	3
1.2	CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE	3

2 PARERE MOTIVATO SULLA VAS

	PREMESSA	4
2.1.	GLI ESITI DELLA CONSULTAZIONE	5
2.2	CONSIDERAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE	5
2.3	VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO	
2.4	ULTERIORI SEGNALAZIONI	5
2.5	CONCLUSIONI	8

3 ALLEGATI

1 QUADRO DI RIFERIMENTO

1.1 QUADRO NORMATIVO

La L.R. 24 /2017 sulla “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, in vigore dal 1 gennaio 2018, finalizzata al contenimento del consumo di suolo, alla promozione della rigenerazione dei territori urbanizzati ed al miglioramento della qualità urbana, nonché alla tutela e valorizzazione dei territori agricoli, si pone come obiettivi prioritari la tutela e la valorizzazione degli elementi storici e culturali del territorio e l'incentivo dell'attrattività del sistema regionale per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività delle attività produttive e terziarie. A tal riguardo oltre a definire i nuovi strumenti urbanistici comunali indica i relativi procedimenti di approvazione, ammettendo all'art. 4, comma 4 piani attuativi anche in variante alla pianificazione urbanistica vigente alla data di entrata in vigore della legge.

La Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 recante norme in materia ambientale introduce la necessità di operare una Valutazione Ambientale Strategica per i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Ai sensi dell'articolo 6 del D.Lgs. 152/2006, il Piano particolareggiato in oggetto è stato assoggettato a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, è chiamata ad esprimere il parere motivato in merito. In collaborazione con l'autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati ai sensi dell'articolo 14 del medesimo decreto ed esprime il proprio Parere Motivato sul rapporto ambientale.

Si evidenzia che nell'ambito del suddetto procedimento di VAS, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE AACM per le valutazioni in materia ambientale, in base ai contenuti della Deliberazione di Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016, ad oggetto “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della Direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015”.

1.2 CONTENUTI DELLA PROPOSTA COMUNALE

Il presente strumento attuativo è collocato ad est dell'asse ferroviario e della via Sibilla Aleramo, a nord della via Matteotti, ad ovest del canale Navile, e classificato dai vigenti RUE e PSC quale ambito AUC- B : ambiti consolidati in corso di attuazione, poiché attualmente in quanto piano particolareggiato di iniziativa privata (PIIP), è stato approvato con deliberazione consiliare n. 90 del 23.12.2009, in attuazione, della zona denominata “Comparto 6 – via Matteotti nord” del previgente Piano Regolatore Generale (ex LR 47/1978). Tali previsioni e la relativa convenzione risultando sostanzialmente inattuato, hanno creato i presupposti per la dichiarazione di decadenza dello strumento attuativo e della relativa convenzione. Nell'ottica dell'interesse generale, il Comune ha optato per l'apertura di un percorso di rinegoziazione con il soggetto attuatore, finalizzata alla revisione radicale del piano stesso, ponendo in essere un percorso di confronto a valle del quale, con nota prot. n. 183 del 5.1.2021 il soggetto attuatore ha depositato una proposta sintetica di revisione del piano. Successivamente il Comune, ha sottoscritto un Accordo ai sensi dell'art. 11 L. 291/1990, stipulato in data 27/05/2021, in cui sono stati stabiliti i contenuti e condizioni della Variante al Piano Particolareggiato, a modifica ed integrazione del Piano Particolareggiato approvato.

Rispetto alla legittimità del procedimento, come specificato dal responsabile pro-tempore del procedimento, agli atti nel verbale della seconda seduta della Conferenza dei Servizi del tenutasi il 19/07/2022, per effetto delle deroghe (ex art. 30, comma 3-bis del D.L. 21 giugno 2013, n. 69, convertito dalla L. 9 agosto 2013, n. 98), la convenzione urbanistica di

attuazione del "Comparto 6", stipulata in data 28.12.2009, inizialmente di durata decennale, ha subito una prima estensione di validità fino al giorno 28.12.2022, termine che è stato ulteriormente posticipato di ulteriori tre anni per effetto dell'art. 10 c. 4-bis del D.L. 16 luglio 2020 , n. 76, convertito dalla L. 11 settembre 2020, n. 120, fino a giungere ad un termine ultimo di validità del 28.12.2025. Per effetto dell'art. 9 del vigente P.S.C. e dell'art. 24 del vigente R.U.E. la disciplina vigente sull'ambito è quella dettata dal piano particolareggiato vigente e dalla relativa convenzione.

La variante prevede una significativa riduzione della capacità edificatoria e delle aree urbanizzate, interessate dall'edificabilità. Rispetto al Piano Particolareggiato approvato nel 2009, che prevedeva una capacità edificatoria pari a 50.350 mq a uso residenziale e 5.035 mq ad uso terziario, la presente variante riduce significativamente la superficie edificabile a mq. 20.000, destinata esclusivamente a residenziale, distinta in mq. 17.000 di edilizia libera e mq. 3.000 destinati ad edilizia convenzionata destinata alla vendita a prezzi calmierati. Per quest'ultima si consente ai consorziati, a cui spetta in proporzione una quantità di Su destinata alla vendita a prezzi calmierati inferiore a 100 mq, la facoltà di convertirla in un contributo monetario che il Comune potrà utilizzare nell'ambito delle politiche abitative.

La superficie territoriale interessa un'area che ha un'estensione di mq. 250.654, parte della quale prevista in cessione gratuita al Comune di mq. 112.440, posizionata esternamente all'area d'intervento, sulla quale è esclusa l'edificazione. Le dotazioni previste di cessione sono superiori a quanto dovuto dalla normativa di riferimento e ammontano a mq. 53,417 di verde pubblico, distinto in mq. 12.140 di verde interstiziale tra i macrolotti e mq. 41.277 destinati a parco rurale posto ad est tra l'area edificata ed il canale Navile, inoltre sono previsti mq. 3.058 di parcheggi pubblici.

Le dotazioni di interesse collettivo e le opere di urbanizzazione di interesse generale, ovvero quelle che non sono meramente funzionali al diretto servizio dell'insediamento, dovranno essere realizzate entro tre anni dalla stipula della convenzione, con particolare riferimento, al parco attrezzato lungo il Navile, il potenziamento della pista ciclabile di via Matteotti e la riqualificazione della pista ciclabile su via Matteotti;

L'attuazione si svilupperà attraverso 10 "Macrolotti", definiti da NTA del Piano come unità fondiaria omogenee all'interno delle quali è indicata la Superficie Utile (Su) edificabile ed i parcheggi pertinenziali P3. I Macrolotti hanno una propria autonomia funzionale, in relazione alle strade ed alle opere di urbanizzazione, e potranno essere attuati autonomamente ed indipendentemente, anche per quanto riguarda il rapporto con le urbanizzazioni, che ne garantiscono la fruizione ed il funzionamento, con limiti di altezza degli edifici in progetto variabili ed espressi in livelli.

2 PARERE MOTIVATO SULLA VAS

PREMESSA

La VAS è volta ad individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione dello strumento attuativo, in merito al monitoraggio degli stessi del piano o programma. E' essenziale che alla valutazione preventiva e previsionale dei possibili impatti segua, in fase attuativa del piano, un controllo degli effettivi impatti sull'ambiente, derivanti dalla esecuzione degli stessi e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dalla normativa, ovvero perseguiti dal piano o programma stesso. In questa prospettiva, la VAS deve risultare orientata ad individuare i principali tematismi e le criticità che dovranno essere oggetto del monitoraggio e individuare i principali indicatori sintetici, che consentano di verificare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano.

Come richiamato in premessa, la Città metropolitana di Bologna, in qualità di Ente competente, è chiamata ad esprimersi sulla valutazione ambientale dei piani urbanistici prevedono l'emissione del parere motivato sullo strumento attuativo a conclusione della procedura di VAS, secondo le disposizioni della LR 9/2008 e della circolare esplicativa.

2.1 ESITI DELLA CONSULTAZIONE

Sulla base delle analisi e delle considerazioni degli Enti coinvolti dall'ente procedente sono stati acquisiti i pareri degli Enti competenti sui temi ambientali in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D.Lgs. 4/2008. Il Comune ha predisposto l'avviso di deposito del Piano e della relativa VAS, che è stato pubblicato nel B.U.R.E.R.T., sul sito del Comune di Castel Maggiore e all'Albo Pretorio del Comune dal 2/3/2022 per 45 giorni consecutivi, e dichiara che non sono pervenute osservazioni.

Sono stati coinvolti, quali Enti competenti nelle valutazioni ambientali, ARPAE Distretto, AUSL, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Consorzio della Bonifica Renana, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Servizio area Reno e Po di volano della Regione Emilia Romagna, Hera s.p.a., Atersir; rete Ferroviaria Italiana, Snam. Si sono espressi fornendo i pareri di merito tutti tranne Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, per il quale il Comune ha dato atto, nella Determinazione finale che per gli eventuali altri pareri non pervenuti nei termini della procedura, ai sensi dell'art. 14 bis comma 4, la mancata comunicazione della determinazione entro il termine (18/3/2023 n.d.r) (...) equivale ad assenso senza condizioni

Gli Enti hanno espresso parere favorevole alla VAS in esame, pur condizionando gli interventi ad alcune misure di sostenibilità ambientale, sintetizzate nell'allegata proposta di parere in merito alla valutazione ambientale rilasciata da ARPAE – AACM.

2.2 CONSIDERAZIONI SUL RAPPORTO AMBIENTALE

Richiamando l'istruttoria di ARPAE AACM allegata, si riportano di seguito i condizionamenti ambientali necessari per la sostenibilità dell'intervento, oltre ad alcune considerazioni di natura urbanistica finalizzate a garantire la piena coerenza tra l'intervento proposto e la pianificazione comunale generale e i piani sovraordinati:

2.2.1 QUOTA ERS E ACCORDO CON I PRIVATI

Il PSC prevede per tutti gli insediamenti residenziali, al comma 5 art. 21, che in riferimento al dimensionamento delle nuove previsioni, una parte delle residenze sia costituita da ERS fino al 15% del dimensionamento previsto (da programmare proporzionalmente per ciascun POC) e da ricavare all'interno degli Ambiti di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani. Sebbene l'ambito oggetto della presente variante non sia classificato come ambito di nuovo insediamento dal PSC, si ritiene comunque opportuno garantire l'obiettivo in materia di ERS, in considerazione del fatto che il Comune di Castel maggiore è classificato come comune ad alta tensione abitativa. A tale riguardo, pur prevedendo per l'intero comparto una quota di mq. 3.000, in coerenza con gli obiettivi di PSC, la stessa viene ripartita tra i lotti individuati dal progetto, consentendone la monetizzazione per le quote inferiori ai 100 mq. Si segnala che consentendo la monetizzazione di tale quota, viene meno l'obiettivo del PSC, poiché quella realmente realizzata non rispetta l'obiettivo minimo.

Si chiede quindi di rivalutare le possibilità di monetizzazione della quota ERS, assicurando la realizzazione di tutti gli alloggi per la superficie definita di 3.000 mq, al fine perseguire gli obiettivi del PSC.

Si rileva inoltre che il paragrafo 6): Prescrizioni specifiche dell'art. 24 del RUE, indica per quanto riguarda il comparto 6 ex PRG, che è consentito l'insediamento di nuove funzioni limitatamente ai seguenti USI: - UA1, UA2, - UC1, UC3, UC4, UC5, UC12/A, UC14, UC18, UC22, - UC12/B con esclusione dei fronti edificati di Via Gramsci e di Via Matteotti e comunque nel rispetto del Regolamento dell'Unione. Alla luce del sopra citato Accordo ai sensi dell'art. 11 L. 291/1990, stipulato in data 27/05/2021, che ha ristabilito i contenuti e le destinazioni ammesse nel comparto, si chiede inoltre di riportare, in fase di approvazione, anche nel RUE gli usi consentiti dalla presente variante.

Tra gli allegati all'accordo sostitutivo vi è una planimetria che riporta le aree di cessione, tra le quali una è stata identificata come area di cessione al Comune "per ricomprensione nuova edificabilità". Tale previsione risulta in contrasto con quanto dichiarato nei documenti di Variante allo strumento attuativo, poiché non sono state valutate possibilità edificatorie all'interno delle aree cedute al Comune. Si chiede quindi di specificare che tutte le aree cedute al Comune sono prive di capacità edificatorie e che, in caso di contrasto tra i contenuti dell'Accordo ai sensi dell'art. 11 e i contenuti della presente variante, ai fini urbanistici, prevalgono i contenuti della presente variante.

2.2.2 MACROLOTTI

La tavola B.03.1 individua i 10 macrolotti interessati, senza indicare i tempi per la loro attuazione. Si chiede di indicare una tempistica per l'attuazione dei suddetti macrolotti, prevedendo la realizzazione progressiva dell'insediamento residenziale come espansione continua e organica del tessuto urbano esistente, anche a garanzia della continuità delle urbanizzazioni e dell'accessibilità. A tal riguardo si chiede anche di indicare la quota ERS all'interno dei macrolotti, garantendo un'attuazione coordinata con l'edilizia libera.

Si evidenzia inoltre che i macrolotti I ed L sono di fatto due lotti isolati, identificati con i numeri 23 e 24, che seppure di ridotta capacità edificatoria, sono posizionati al limite nord di via San Pierino, in aderenza alla corte di un edificio esistente, non in aderenza con l'edificato di progetto proposto. Considerando che i lotti 23 e 24 risultano decontestualizzati rispetto alla previsione del Piano particolareggiato e che loro posizione isolata risulta peraltro amplificata dalla circostanza che il Comune acquisirà tutte le aree adiacenti come aree prive di edificabilità, richiamando quanto rilevato anche da AACM di Arpa, si chiede di rivedere tale previsione, collocando la capacità edificatoria all'interno dei macrolotti già individuati in continuità con il territorio urbanizzato.

2.2.3 SOSTENIBILITÀ ENERGETICA UTILIZZO FONTI DI ENERGIA RINNOVABILI

Si evidenzia che Il PSC indica tra i propri obiettivi generali sui nuovi insediamenti residenziali, quello di perseguire nella progettazione e nella realizzazione dei nuovi edifici residenziali, un risultato prestazionale in materia di risparmio energetico. Si rileva che tra gli elaborati presentati comprese le NTA non sono riportate tali misure con l'indicazione delle azioni concrete, mancando quindi i requisiti di sostenibilità energetica e di utilizzo di fonti di energia rinnovabili degli edifici in progetto. Al fine di rendere tali requisiti cogenti, si chiede di riportarli nelle NTA del PUA e di inserirli in convenzione urbanistica.

2.2.4 ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE

In armonia con gli obiettivi e i contenuti del PUMS della Città metropolitana di Bologna, approvato il 27/11/2019 e parte integrante del PTM, in merito all'accessibilità veicolare, ciclabile e e ciclopedonale, si richiama quanto espresso dal PUMS ai capitoli 4.4.4 e 6.2.2.4 sul rispetto dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità relativi al miglioramento dell'accessibilità. In particolare si evidenzia la necessità che l'intervento sia sviluppato come una rete residenziale diffusa da configurarsi progressivamente in maniera estensiva come Zona 30, in modo da garantire moderazione e promiscuità nel suo utilizzo in particolare da auto e bici. Tale approccio consentirà di aumentare la fruibilità e la percorribilità del comparto sia da parte dei pedoni che dei ciclisti, oltre a garantirne la sicurezza e gradevolezza nella sua accezione di quartiere residenziale. Si segnala quindi l'opportunità di adottare tecniche di moderazione del traffico motorizzato con limitazione della velocità a 30 Km/h, agendo anche sul restringimento della carreggiata, progettando e realizzando gli accorgimenti necessari per garantire elevati livelli di sicurezza stradale sia reale che percepita in particolare dagli utenti attivi e per ridurre l'inquinamento acustico.

A questo scopo, per quanto concerne la viabilità interna, in particolare nella direzione est-ovest, risulta opportuno un ridimensionamento a favore della mobilità attiva per le connessioni ciclabili e pedonali, attestandosi su misure ottimali in un'ottica di spazio condiviso (marciapiedi > 1,5 m, ciclabile bidirezionale 2,5 m, ciclopedonale 4 m), riducendo quindi la carreggiata alla misura minima necessaria per la circolazione (corsie 2,5-2,75 m), considerando che l'intero ambito va trattato come zona residenziale a velocità limitata.

Secondo questo approccio progettuale deve quindi essere garantita la percorribilità anche su strada in sicurezza da parte dei ciclisti, non limitandosi all'accesso mediante pista ciclabile in sede propria in attestamento ai soli parcheggi pubblici. In tale ridimensionamento si chiede anche di rimodulare i percorsi pedonali come ciclopedonali, portandoli almeno alla misura minima di 2,5 e riducendo il più possibile gli "angoli retti" e la presenza di ostacoli. Inoltre vanno garantiti spazi per la sosta e ricarica delle biciclette, possibilmente coperti con rastrelliere ad archetto, anche in diretta prossimità degli accessi alle abitazioni di ciascun lotto, oltre a quelli già previsti nelle nuove aree di sosta pubblica, anch'essi da realizzarsi coperti e con possibilità di ricarica elettrica. Per favorire la diffusione della mobilità elettrica, in armonia con i contenuti del PUMS, par. 8.3.2, vanno previsti punti di allaccio anche per la ricarica dei veicoli elettrici almeno per il 20% degli stalli di parcheggio pertinenziale.

Vista la sua valenza di ulteriore collegamento del nuovo comparto con la Ciclovía del Navile (Linea #17 della Bicipolitana), si evidenzia la necessità di ridimensionare (a 4 m) anche per l'uso ciclabile il percorso pedonale centrale del nuovo parco lineare attrezzato, compreso la riconfigurazione dell'attraversamento di collegamento a tale ciclovía anche come ciclabile.

Si richiama inoltre l'importanza di rivedere l'incrocio del nuovo asse stradale nord-sud con via San Pierino, anche in coerenza con la sua qualificazione verde nell'ambito del PFTE del Centro di Mobilità già condiviso con l'Amministrazione; tale asse infatti si configura come itinerario a prevalenza ciclabile e pedonale, pertanto vanno impediti attraversamenti impropri, valutando anche la creazione di un "cul de sac" a servizio del parcheggio lineare, lasciando la possibilità di passaggio diretto alla strada solo a pedoni e ciclisti.

Si sottolinea che il nuovo comparto è lambito a sud lungo la via Matteotti dalla Linea #14 Castel Maggiore-Medicina della Bicipolitana, quale importante direttrice trasversale metropolitana, tale percorso dovrà essere oggetto di qualificazione e miglior segnalamento in coerenza con il Manuale della Segnaletica della Bicipolitana disponibile sul sito web della Città metropolitana di Bologna.

Si chiede pertanto di dimostrare che la realizzazione della nuova rotatoria di accesso al comparto garantisca la massima fluidità e percorribilità in particolare ciclabile in massima sicurezza in bici e a piedi, avvicinando il più possibile all'anello giratorio esterno tutti gli attraversamenti anche pedonali esistenti. Inoltre si chiede di inserire un attraversamento con pedana rialzata anche all'imbocco del nuovo parcheggio pubblico a servizio del comparto in diretta prossimità della nuova rotatoria, ridimensionandone l'incrocio e la sezione stradale per favorire la protezione della mobilità attiva, in qualità di porta di ingresso come previsto in tutti gli accessi alla nuova viabilità interna est-ovest.

Andrebbe infine valutata la realizzazione di un collegamento ciclabile dal comparto al parco pubblico presente sul fronte opposto a cui dà accesso il ramo sud della nuova rotatoria, oltre all'inserimento di rastrelliere coperte nel parco pubblico a suo servizio.

Si chiede, pertanto, di integrare gli elaborati di PUA con le necessarie modifiche progettuali in recepimento delle indicazioni del PUMS sul rispetto dei requisiti prestazionali e delle condizioni di sostenibilità relativi al miglioramento dell'accessibilità.

2.2.5 ACUSTICA

Rispetto a quanto rilevato nel contributo di AACM di Arpa, in merito allo studio acustico, si evidenzia che è stato possibile sostenere il pieno rispetto normativo presso tutti gli affacci di progetto, nei confronti dei valori limite di classe II e per indotto di tutte le sorgenti sonore d'area, a condizione che si ottemperi ad alcune prescrizioni quali la realizzazione di una duna in terra lungo il tratto ovest di via Matteotti e tratto iniziale di via San Pierino, oltre la recinzione schermante laterale al lotto 22, lungo la viabilità di accesso al comparto, di altezza pari a 2 m. Sono inoltre state definite delle prescrizioni di fronti di affaccio non finestrati, per alcuni dei volumi di progetto, quando esposti a livelli non a norma.

Prendendo atto che il rispetto della classe II è garantito mediante la realizzazione di importanti opere di mitigazione acustica e di accorgimenti nella progettazione degli edifici prescritti da ARPE APAM, si chiede al Comune di valutare modifiche all'assetto proposto finalizzate a garantire il rispetto di tali limiti minimizzando l'impatto delle mitigazioni acustiche, come indicato da ARPAE AACM. Si chiede a tal proposito di riportare le valutazioni e le eventuali relative modifiche al progetto nella Dichiarazione di sintesi.

2.2.6 RISCHIO IDRAULICO E SMALTIMENTO DELLE ACQUE

In merito al rischio idraulico, dallo studio emerge che la nuova urbanizzazione non andrà ad aumentare, in nessun modo, il rischio idraulico dell'area sulla quale insiste, in ottemperanza di quanto prescritto per le aree classificate dal PGRA a pericolosità P2, grazie al sistema di laminazione delle portate di acque meteoriche previsto in progetto e alla quota del piano finito della nuova lottizzazione di 4,70 metri più alta del ciglio del canale Navile.

Richiamando quanto espresso da ARPAE AACM, si chiede di escludere la realizzazione di piani interrati, che si collocherebbero ad una quota inferiore rispetto a quella indicata in sicurezza idraulica.

Richiamando quanto espresso da ARPAE AACM, si chiede di approfondire e di raccogliere dati specifici sulla fognatura mista esistente di via Matteotti e sugli scolmatori esistenti che su essa scaricano per avere certezza, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, della compatibilità dell'immissione delle acque nere provenienti dal comparto con le reti esistenti.

2.3 VALUTAZIONE RISCHIO SISMICO

Relativamente alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio si rimanda al parere espresso ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008 in allegato alla presente relazione istruttoria.

2.4 ULTERIORI SEGNALAZIONI

2.4.1 VALIDITÀ DEGLI STRUMENTI ATTUATIVI

Al fine di garantire la coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, si rammentano le scadenze imposte dalla legge urbanistica, che prevede che gli strumenti attuativi avviati nel corso del periodo transitorio siano approvati e convenzionati entro sei anni dall'entrata in vigore della legge stessa, ossia entro il 31/12/2023 e che sia prescritto l'immediato avvio dell'attuazione degli interventi, prevedendo nella convenzione termini perentori, a pena di decadenza, per la presentazione dei titoli abilitativi richiesti. Si chiede quindi di riportare in convenzione tali vincoli e di indicare tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, tenendo conto di quanto indicato nell'osservazione 2 in merito all'attuazione dei macrolotti. Nonché tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano, assicurando l'immediato avvio degli interventi e la loro realizzazione entro i tempi tecnici che risultino coerenti con la complessità e rilevanza degli interventi stessi. Si chiede di integrare la convenzione indicando tempi certi e brevi per l'attuazione delle previsioni, in funzione dei macrolotti individuati ed in coerenza con le disposizioni legislative vigenti sul periodo transitorio della L.R. 24/2017, nonché con tutti gli obblighi del soggetto attuatore derivanti dall'approvazione del piano.

2.5 CONCLUSIONI

Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, **la Città metropolitana di Bologna esprime una valutazione ambientale positiva sulla VAS della variante allo strumento attuativo**, comunque condizionata al recepimento delle osservazioni sopra esposte, nonché del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (allegato B), dei pareri degli Enti ambientali, con particolare riferimento alle considerazioni e prescrizioni di carattere ambientale indicate nella "contributo in merito alla sostenibilità ambientale" predisposta da ARPAE AACM (allegato A).

Con l'atto di approvazione dello strumento urbanistico, il Comune dovrà dar merito in un apposito elaborato allegato al piano (denominato "dichiarazione di sintesi") di come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni nonché dei contenuti del presente Parere Motivato. Si ricorda infine che ai sensi del D.Lgs. 152/2006 come recepito dall'art. 18 della LR n. 24/2017, la valutazione ambientale strategica comprende anche il monitoraggio, che assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei

Piani approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti ed adottare le opportune misure correttive. E' quindi necessario dare atto dei contenuti del Piano di Monitoraggio in sede di approvazione del piano particolareggiato quale elemento costitutivo dei documenti di VAS.

Ai sensi della succitata Direttiva Regionale D.G.R. n. 1795 del 31/10/2016, il Comune, una volta approvato la Variante al Piano Particolareggiato, la relativa Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio, è tenuto a pubblicarli sul proprio sito WEB ed a trasmetterli alla Città metropolitana anche ai fini del monitoraggio sul consumo di suolo ai sensi della L.R. 24/2017 nonché degli adempimenti di pubblicazione di cui al D. lgs n. 152/2006 e smi.

3 ALLEGATI

- A. Relazione istruttoria rilasciata da ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;*
- B. Parere in materia di vincolo sismico e verifica di compatibilità delle previsioni con le condizioni di pericolosità locale di riferimento agli aspetti geologici, sismici ed idrogeologici del territorio.*

Firmato:
Responsabile del Servizio
Pianificazione Urbanistica
Ing. Mariagrazia Ricci

Firmato:
Funzionaria Tecnica
Pianificazione Urbanistica
Ing. Sabrina Massaia